

# Scuola, le scelte dei ragazzi: più tecnici e professionali

## I DATI

Più di un ragazzo su due ha scelto di frequentare, a settembre, un liceo. L'altra metà, anzi un po' meno, è divisa tra l'istituto tecnico, che conquista un ragazzo su 3, e una parte che va ai professionali. Sembra la conferma di uno standard di vecchia data ma, in fondo, non lo è: a guardar bene le preferenze dei ragazzi che oggi frequentano la terza media, si vede chiaramente che i licei sono in calo, mentre gli istituti tecnici e professionali prendono punti. Il classico ad esempio, il liceo per autonomia, è in perdita da qualche anno dopo una breve ripresa.

## I DATI

I dati relativi alle iscrizioni per le superiori per il prossimo anno scolastico, il 2022-2023, arrivano dal ministero dell'istruzione ed emerge che il 56,6% dei ragazzi ha scelto un liceo: sono più della metà ma sono comunque meno del 57,8% dello scorso anno. Nello specifico, in questo dato complessivo c'è un 6,2% di alunni che farà il classico: lo scorso anno era stato scelto dal 6,5% e due anni fa dal 6,7%. Sembra quindi perdere nuovamente quota il liceo classico che, negli ultimi anni, aveva faticosamente riconquistato a piccoli passi le preferenze dei ragazzi: basti pensare che nel 2010 rappresentava la scelta di oltre un ragazzo su 10, quasi l'11%. Poi la percentuale è andata scemando fino ad andare al di sotto del 6% nel 2018 per poi riprendere quota. Ora però, da due anni, è di nuovo in calo. Ma è in buona compagnia: vede infatti perdere preferenze anche il quotatissimo liceo scientifico che passa dal 26,9% di preferenze del 2021 al 26% di quest'anno.

► Iscrizioni in aumento per gli istituti che garantiscono sbocchi lavorativi ► Sempre in testa i licei, ma calano le richieste per il Classico e lo Scientifico

## Cortei in 40 città Protesta anche per l'alternanza scuola-lavoro



## Centomila studenti contro la nuova maturità

Centomila studenti ieri sono scesi in oltre 40 piazze in tutta Italia al grido di «Gli immaturi siete voi» per mobilitarsi contro la decisione del ministero dell'Istruzione di tornare all'esame di maturità con due prove scritte (oltre all'orale) e contro l'alternanza scuola-lavoro che ha visto nei giorni scorsi la drammatica morte di Lorenzo Peralli, ucciso da una trave d'acciaio nello stabilimento metalmeccanico Burimec, a Lauzacco l'ultimo giorno di stage. Un corteo di cinquemila studenti è arrivato a Roma, sotto al Ministero, mentre altri cortei e presidi si sono svolti a Milano, Genova, Venezia, Palermo, Firenze, Bari, Perugia e in altre città.

Lascia sul campo praticamente un punto percentuale. E perde terreno soprattutto nel percorso cosiddetto tradizionale a cui, un anno fa, andò il 15,1% dei neoiscritti contro il 14% di quest'anno. Anche qui la tendenza è decisamente in calo anche rispetto a due anni fa quando l'indirizzo tradizionale aveva conquistato le preferenze del 15,5% dei ragazzi. Anche il linguistico rientra tra i percorsi liceali in calo: un anno fa ha ricevuto l'8,4% di iscrizioni, quest'anno solo il 7,4%. Crescono invece il liceo delle scienze umane, dal 9,7% al 10,3%, e il liceo artistico, dal 5,1% al 5,5%. Restano invece stabili il liceo europeo e internazionale con lo 0,5% di iscrizioni e i licei musicali e coreutici con lo 0,7%. E così, dati alla mano, la perdita di preferenze per i licei, da parte dei ragazzi, si è trasformata in un'adesione ai percorsi degli istituti tecnici e professionali. Gli istituti tecnici conquistano il 30,7% delle scelte, rispetto al 30,3% di un anno fa. Crescono sia il settore tecnologico, che arriva al 20,4%, sia il settore economico che conquista il 10,3% con uno 0,3% in più sul 2021. Aumenta quasi di un punto percentuale anche l'interesse per gli istituti professionali che arrivano al 12,7%. A convincere gli studenti e, soprattutto,

le famiglie che comunque influenzano la scelta dei ragazzi ci sono, probabilmente, le reali prospettive di impiego subito dopo il diploma: rispetto al dato nazionale, infatti, ci sono anche importanti differenze tra i dati regionali, legate evidentemente al territorio e alle opportunità di lavoro che offre. La regione con la maggiore percentuale di preferenze per il liceo è il Lazio che, rispetto al 56,6% nazionale, sventa al 69,6%, seguito dal 62,6% dell'Abruzzo mentre restano in coda l'Emilia Romagna con il 47,9% di preferenze e il Veneto con il 47,7%. Di contro il Veneto è la prima regione per numero di preferenze per gli istituti tecnici, con il 38,3% contro il 30,7% nazionale, e l'Emilia-Romagna è prima nella scelta dei professionali, con il 15,9% rispetto al 12,7% nazionale.

## IL TEMPO PIENO

Le famiglie hanno dato la loro preferenza anche per le prime classi delle scuole elementari e medie. Anche in questo caso esce un quadro disomogeneo, sul territorio, relativo alle scelte legate alla durata della giornata scolastica: alla scuola primaria, ad esempio, le 40 ore settimanali, vale a dire il tempo pieno, vengono indicate dal 47,2% delle famiglie. Mentre le 27 ore settimanali dal 31,6%. Anche in questo caso il Lazio si distingue per la maggiore richiesta di tempo pieno, pari al 64,9% seguito da Piemonte ed Emilia Romagna al 61%. Una scelta dettata evidentemente dal livello di occupazione delle madri, nelle diverse regioni, per cui si presenta la necessità di orari lunghi. Resta invece ultima la Sicilia, dove solo il 16% delle famiglie chiede l'orario con 40 ore settimanali.

Lorena Loiacono

© RIPRODUZIONE RISERVATA